Milano della perdizione: Brera al tempo dei bordelli

scritto da Marisan | 29 Marzo 2026



Milano della perdizione: storie e segreti

La prostituzione accompagna la storia dell'umanità da sempre. Presente in epoche e società diverse, è stata spesso definita "il mestiere più antico del mondo", proprio per la sua continuità nel tempo.

Nel corso dei secoli, il modo di considerarla e gestirla è cambiato profondamente. In alcune civiltà antiche, come in certe aree del Vicino Oriente, esistevano forme di prostituzione legate ai culti religiosi, dove alcune figure femminili erano associate a rituali sacri. In altri contesti, invece, l'attività è stata tollerata, regolamentata o apertamente osteggiata, a seconda delle norme morali e sociali del periodo.

Anche in Italia, e in particolare a **Milano**, la prostituzione ha avuto una presenza strutturata e visibile. Per lungo tempo, il quartiere di **Brera a Milano** è stato uno dei principali centri delle case chiuse cittadine, un luogo in cui questa realtà si intrecciava con la vita quotidiana, lasciando tracce che ancora oggi è possibile riscoprire.

È proprio da queste tracce che prende forma una visita guidata a Milano capace di riportare alla luce un capitolo poco raccontato della storia milanese.

Milano della perdizione e la Brera di oggi

Oggi **Brera** è uno dei quartieri più affascinanti e frequentati di Milano. Tra vie acciottolate, locali raffinati, bistrot e gallerie d'arte, è un punto di ritrovo vivace, elegante e ricco di atmosfera.

È difficile immaginare che proprio qui si sviluppasse uno dei centri più attivi della **Milano della perdizione**.

Eppure, molti degli edifici che oggi ospitano ristoranti, bar o abitazioni private erano un tempo adibiti a **bordelli**. Luoghi che hanno cambiato funzione, ma che conservano, spesso in modo silenzioso, le tracce di ciò che sono stati.

Le facciate sono rimaste, le destinazioni d'uso sono cambiate, ma la memoria – per chi la conosce – continua ad affiorare.

Una città per tutti, anche nella trasgressione

La **Milano della perdizione** non era un universo marginale, ma un sistema profondamente intrecciato con la vita quotidiana.

Esistevano **bordelli per ogni tasca**: dalle strutture più semplici e accessibili fino alle case più eleganti e riservate, frequentate da clienti selezionati.

Uomini di ogni classe sociale – operai, impiegati, professionisti, esponenti della borghesia – attraversavano questi luoghi, rendendoli parte integrante del tessuto cittadino.

Questo aspetto rivela una realtà complessa: una società che, pur mantenendo un rigido codice morale in pubblico, tollerava e organizzava spazi privati in cui quelle regole venivano sospese.

Regole, controlli e contraddizioni

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il sistema era regolamentato. Le donne che lavoravano nei **bordelli** erano sottoposte a controlli regolari, sia dal punto di vista sanitario che legale.

Questa organizzazione rispondeva all'esigenza di mantenere ordine e controllo su un fenomeno considerato inevitabile.

Tuttavia, dietro questa apparente struttura, si nascondevano profonde contraddizioni. Anche in un contesto regolato, molte donne vivevano condizioni difficili: erano spesso sfruttate, sottopagate e prive di reali possibilità di scelta.

La **Milano della perdizione** è anche questo: un equilibrio fragile tra ordine e ingiustizia, tra regolamentazione e vulnerabilità.

Le vite dietro le porte chiuse

Dietro quelle porte si svolgevano storie diverse, spesso invisibili.

Alcune donne arrivavano da contesti di povertà e trovavano in quel lavoro una forma di sopravvivenza. Altre riuscivano a ritagliarsi margini di autonomia, ma sempre all'interno di un sistema che imponeva limiti precisi.

Raccontare la **Milano della perdizione** significa restituire dignità a queste storie, andando oltre gli stereotipi e riconoscendo la complessità delle vite che hanno abitato quei luoghi.

La svolta della legge Merlin

Nel 1958, tutto cambiò con la legge promossa da Lina Merlin, **senatrice socialista e protagonista delle battaglie per i diritti civili**, che dedicò anni alla proposta di abolire le case di tolleranza in Italia.

La **legge Merlin** decretò la chiusura delle case di tolleranza, segnando una rottura netta con il passato.

Fu una scelta che trasformò profondamente il panorama sociale: ciò che prima era regolamentato venne spinto fuori da ogni struttura ufficiale. La prostituzione non scomparve, ma cambiò forma, diventando meno visibile e più difficile da controllare.

Un dibattito ancora aperto

Ancora oggi, il tema non ha perso attualità. Esiste un dibattito vivo tra chi vorrebbe reintrodurre forme di regolamentazione simili alle **case chiuse** e chi, invece, ritiene che la prostituzione debba restare un'attività proibita.

Da un lato, c'è chi sostiene che una regolamentazione garantirebbe maggiore sicurezza e tutela; dall'altro, chi teme che qualsiasi forma di legalizzazione possa favorire nuove forme di sfruttamento.

La **Milano della perdizione**, in questo senso, non appartiene solo al passato: continua a interrogare il presente.

Una passeggiata tra passato e presente

Partecipare a una **visita guidata a Milano** permette di entrare davvero in questo racconto.

Durante la passeggiata tra le vie di **Brera**, le guide ricostruiscono i luoghi così come erano un tempo, trasformando strade familiari in scenari carichi di significato. La narrazione si arricchisce di aneddoti, dettagli e curiosità che rendono l'esperienza viva e coinvolgente.

Non si tratta solo di ascoltare, ma di immaginare, osservare e collegare passato e presente in modo nuovo.

Informazioni sulla visita

- **Titolo:** Milano della perdizione: l'amore al tempo dei bordelli
- **Durata:** circa 1 ora e 30 minuti
- **Costo:** 14 € (intero) / 8 € (ridotto under 18)
- **Ritrovo:** Appuntamento in Via Brera 28, di fronte alla Pinacoteca di Brera
- **Prossima data prevista:** 11 aprile 2026, ore 15:00



Guardare Milano con occhi diversi

La **Milano della perdizione** ci ricorda che ogni città ha molte storie, anche quelle che non vengono raccontate apertamente.

Conoscerle non significa giudicare, ma comprendere. E forse proprio in questa comprensione si trova un modo più autentico di vivere i luoghi che attraversiamo ogni giorno.

Il consiglio del Geco

Che tu sia favorevole o contrario, curioso o semplicemente scettico, una cosa è certa: capire il passato aiuta sempre a

orientarsi nel presente.

E poi diciamolo – camminare per Brera scoprendo che sotto un elegante locale si nascondeva un ex bordello… rende tutto decisamente più intrigante!

Approfondire, in fondo, non è mai una cattiva idea. Anche quando la storia sa essere un po' scomoda

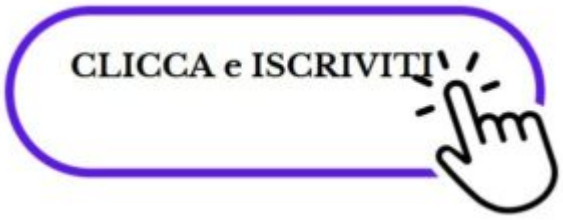
O.T.: MiGuidi

Articolo a cura di **Marisan**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'scrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.

– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?

– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo "esclusivo" per te e tutti i tuoi amici?

– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it